REGIONALI: ”SE NEVICA A RISCHIO CONSEGNA LISTE, MA TARDI PER RINVIO VOTO”

8 Gennaio 2019



AVEZZANO – Cosa accadrà se a ridosso del fatidico mezzogiorno di sabato 12 gennaio, termine ultimo per depositare le liste dei candidati alle elezioni regionali del 10 febbraio, l’Abruzzo sarà investito da altre copiose nevicate, come del resto prevede il meteo?

A chiederselo, con preoccupazione, è tra gli altri il consigliere regionale di Centro democratico Maurizio Di Nicola, presidente della prima commissione Bilancio, pronto a candidarsi per + Abruzzo, declinazione regionale di +Europa, nella coalizione del centrosinistra.

“Sabato prossimo dovranno essere depositate le liste, se ci saranno forti nevicate, temo si verificheranno i problemi non indifferenti soprattutto per chi dovrà muoversi dalle località montane. Basti pensare a quello che è accaduto il fine settimana scorso”, afferma ad Abruzzoweb Di Nicola.

Problemi che potrebbero riguardare sia la presentazione delle candidature a presidente della Giunta regionale, all’Ufficio centrale regionale costituito presso la Corte di Appello dell’Aquila, sia la presentazione delle liste per ciascuna circoscrizione dei candidati, agli Uffici costituiti presso i Tribunali dei capoluoghi di provincia. In entrambi i casi entro e non oltre le ore 12 di sabato 12 gennaio.

Difficoltà aggiuntive del resto, a causa delle nevicate degli ultimi giorni, e delle bassissime temperature si registrano per le formazioni politiche non rappresentate in Consiglio o in Parlamento, e che devono raccogliere 1.500 firme.

Queste preoccupazioni sono in linea con quelle del composito fronte che con vari accenti chiede il rinvio delle elezioni al 26 maggio, in concomitanza con le elezioni europee, proprio per il rischio che la regolarità del voto venga compromessa da eventi atmosferici estremi. Fronte di cui fanno parte alcuni sindaci dell’entroterra, come quello di Navelli (L’Aquila), Paolo Federico di Forza Italia, e di Gamberale (Chieti), Maurizio Bucci, centrodestra, ed anche da Nico Di Florio, coordinatore pescarese di +Europa, e da Rifondazione comunista, forse la più agguerrita.

Di Nicola però ritiene oramai che non ci siano più i tempi e modi per ottenere il rinvio.

“La macchina elettorale è già partita – spiega il presidente della prima commissione Bilancio – . L’unica possibilità sarebbe

una decretazione d’urgenza da parte del governo, per ragioni di emergenza climatica, a ridosso del voto. Dal punto di vista tecnico non vedo altre possibilità”.

Sono state infatti impegnate somme non indifferenti, e si è dato avvio a vari adempimenti, come la redazione del manuale destinato ai seggi e la sottoscrizione di un contratto con una piattaforma online anti hackeraggio, gli uffici elettorali sono già stati costituiti.

A sgombrare il campo dall’ipotesi di un rinvio è stato del resto il vicepremier Matteo Salvini, leader della Lega, durante la tre giorni in Abruzzo conclusasi sabato a L’Aquila. “La data delle regionali l’ha fissata la Regione, ne prendo atto”. Aggiungendo: “Mi hanno chiesto se è possibile andare a votare con la neve: io penso che c’è tanta voglia di cambiamento, e la gente andrà a votare lo stesso, il 10 febbraio si farà la storia anche in Abruzzo”.

Anche quelli del Movimento 5 stelle sulla questione non hanno preso nessuna posizione, confermando nei fatti che anche a loro come al centrodestra, convenga andare a votare il prima possibile, forti dei sondaggi che li danno in vantaggio sul centrosinistra, seppure in recupero, di Giovanni Legnini.

Resta il fatto che per Di Nicola, e non solo per lui, non è stata una buona idea fissare la data del voto in pieno inverno.

“Essere costretti a votare in pieno inverno, in Abruzzo, inciderà inevtabilmente sulla possibilità di fare una buona campagna elettorale, sulla possibilità di coinvolgere i cittadini. Temo che tutto o quasi si svolgerà dentro i ristoranti e le sale conferenze”, spiega.

Ricordando infine che “la mia proposta era stata quella di fissare la data delle elezioni non a maggio, in effetti troppo lontano, ma almeno a metà marzo, confidando in un clima più mite”.

Chi invece insiste sulla necessità di rinviare le elezioni è Rifondazione Comunista, che con il segretario nazionale e leader regionale Maurizio Acerbo ha scritto ai prefetti abruzzesi, chiedendo di farsi promotori, presso il governo e il presidente vicario della Giunta regionale Giovanni Lolli, dell’opportunità dell’applicazione legge 111 del 2011, che prevede l’Election day, ovvero l’accorpamento della data delle elezioni abruzzesi con quelle delle elezioni europee e amministrative del 26 maggio.

Argomentando per l’ennesima volta che si otterrebbe un risparmio “per la nostra Regione di almeno 6 milioni di euro”. E osservando che forte è la “preoccupazione rispetto alle difficoltà che si possono e già si stanno determinando rispetto all’esercizio dei diritti democratici causata dalle condizioni meteorologiche tipiche del periodo dell’anno scelto”. Ponendo infine il seguente quesito: “ove mai nei giorni precedenti al 10 febbraio la situazione meteorologica rendesse inutilizzabili o inaccessibili le scuole di un certo numero di Comuni e rendesse complesso per molte Amministrazioni Comunali garantire, con l’apertura prolungata degli uffici e con il loro pieno funzionamento, la possibilità di svolgere le elezioni, quali provvedimenti si potranno assumere? Quali sarebbero, in questo caso, le responsabilità?”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli